

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	di un impianto fotovoltaico a terra connesso alla RTN della potenza di 675493 MWp su una superficie di 111,1379 ha, ridotta a 44,3508 MWp su una superficie di 38,969 in fase istruttoria
Proponente	Montalto di Castro Srl
Ubicazione	località Poggi Alti Comune di Montalto di Castro Provincia di Viterbo

Registro elenco progetti n. 79/2019

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone	IL DIRETTORE Ing. Flaminia Tosini
MP	Data 22/10/2020

La società Montalto di Castro Srl in data 29/08/2019, ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del D.Lgs. 152/2006 la proponente ha contestualmente, effettuato il deposito degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale presso l'Area VIA.

L'opera in oggetto rientra tra le categorie dell'allegato IV al punto 2 lettera b) del D.Lgs. 152/2006, relativo ai progetti sottoposti a Verifica di assoggettabilità a V.I.A.. La Società Rinaldone Srl ha presentato volontariamente una istanza di Valutazione di Impatto Ambientale – Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale dell'art. 27 bis del D.Lgs.152/2006 .

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 79/2019 dell'elenco.

Iter istruttorio:

- Presentazione 29/08/2019 acquisita con prot. n.068502;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0722224 del 13/09/2019;
- Richiesta integrazioni per completezza documentale a norma dell'art. 27 bis, comma 3 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0841945 del 22/10/2019;
- Le integrazioni documentali sono pervenute in data 22/11/2019;
- Comunicazione a norma dell'art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 prot. n.0979503 del 03/12/2019;
- Convocazione Tavolo Tecnico con nota prot. n.0010011 del 08/01/2020;
- Tavolo Tecnico 29/01/2020;
- Richiesta integrazioni a norma dell'art. 27 bis, comma 5 del D.Lgs. 152/06 prot. n.0147348 del 19/02/2020;
- Acquisizione delle integrazioni in data 23/03/2020;
- Comunicazione con nota prot. n 0348947 del 17/04/2020 a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 e della D.G.R. n.132 del 27/02/2018 in relazione all'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/3/2020 e dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020 – rimodulazione termini istruttori;
- Convocazione della prima e seconda seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n.0539353 del 19/06/2020;
- Prima seduta di CDS tenutasi in data 02/07/2020;
- Seconda seduta di CDS tenutasi in data 30/07/2020;
- Convocazione della seconda parte della seconda seduta di conferenza di servizi a norma dell'art. 27 bis, comma 7 del D.Lgs. 152/06 con nota prot. n. 0751043 del 04/09/2020;
- Seconda parte della seduta di CDS tenutasi in data 08/09/2020;
- Convocazione della terza seduta con nota prot. n. 0835762 del 29/09/2020;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi tenutasi in data 09/10/2020.

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

ISTANZA DI VIA

- 00-E.00 ELENCO ELABORATI
- 01-PD-E.01 ISTANZA DI VIA
- 02-PD-E.02 SCHEDA DI SINTESI DEL PROGETTO
- 03-PD-E.03 AVVISO PUBBLICO PER LA PROCEDURA DI VIA (ALLEGATO D)
- 04-PD-E.04 ELENCO ENTI COINVOLTI (ALLEGATO A)
- 05-PD-E.05 DICHIARAZIONE PROGETTISTA VIA (ALLEGATO B)
- 06-PD-E.06 DICHIARAZIONE COSTO DELL'OPERA (ALLEGATO C)
- 07-PD-E.07 ELENCO AUTORIZZAZIONI NECESSARIE
- 08-PD-E.08 ONERI ISTRUTTURIA PARTE FISSA (CONTABILE BONIFICO)
- 09-PD-E.09 ONERI ISTRUTTURIA PARTE VARIABILE (CONTABILE BONIFICO)
- 10-PD-E.10 DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – VISURA CAMERALE
- 11-PD-E.11 DOCUMENTAZIONE SOCIETA' PROPONENTE – D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
- 12-PD-E.12 D.I. PROGETTISTA E PROGETTISTA V.I.A.
- 13-PD-E.13 DISPONIBILITA' DELL'AREA-DICHIARAZIONE DI ATTO NOTORIO ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI-
- 14-PD-E.14 PIANO PARTICELLARE IMPIANTO DI PRODUZIONE E CAVIDOTTO – TITOLI SULLE AREE E VISURE CATASTALI
- 15-PD-E.15 CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
- 16-PD-E.16 RICHIESTA DI CONNESSIONE ALLA RTN
- 17-PD-E.17 ACCETTAZIONE PREVENTIVO S.T.M.G. E VOLTURA
- 18-PD-E.18 CERTIFICATO CASELLARIO GIUDIZIARIO E CARICHI PENDENTI
- 19-PD-E.19 DICHIARAZIONE E DOCUMENTAZIONE ANTIMAFIA
- 20-PD-E.20 SOLUZIONE TECNICA MINIMA GENERALE (TERNA SPA)
- 21-PD-VIA.01 SINTESI NON TECNICA
- 22-PD-VIA.02 STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE
- 23-PD-VIA.03 PIANO AGRONOMICO
- 24-PD-VIA.04 RELAZIONE IDROLOGICA
- 25-PD-VIA.05 RELAZIONE SUGLI IMPATTI CUMULATIVI
- 26-PD-VIA.06 STUDIO DI INTERVISIBILITA' CON FOTOINSERIMENTI E RENDERING
- 27-PD-RT.01 RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA
- 28-PD-RT.02 RELAZIONE DATI, QUANTITATIVI, VOLUMI E SUPERFICI
- 29-PD-RT.03 RELAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- 30-PD-RT.04 RELAZIONE CAMPI ELETTROMAGNETICI
- 31-PD-RT.05 RELAZIONE ACUSTICA
- 32-PD-RT.06 CRONOPROGRAMMA
- 33-PD-RT.07 COMPUTO METRICO ESTIMATIVO
- 34-PD-RT.08 PIANO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO
- 35-PD-RT.09 RELAZIONE GEOLOGICA – GEOTECNICA – TERRE E ROCCE DA SCAVO
- 36-PD-RT.10 PIANO TECNICO DI COLLEGAMENTO ALLA STAZIONE RTN
- 37-PD-RT.11 DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- 38-PD-RT.12 FOTOINSERIMENTI
- 39-PD-RT.13 COMPONENTI PRINCIPALI – DATA SHEET
- 40-PD-TAV.01 INSERIMENTO URBANISTICO - CARTOGRAFIA
- 41-PD-TAV.02 RILIEVO TOPOGRAFICO
- 42-PD-TAV.03 LAY OUT IMPIANTO
- 43-PD-TAV.04 LAY OUT IMPIANTO SU ORTOFOTO
- 44-PD-TAV.05 PIANO PARTICELLARE IMPIANTO E CAVIDOTTO MT
- 45-PD-TAV.06 PIANO PARTICELLARE CAVIDOTTO AT
- 46-PD-TAV.07 PARTICOLARI RECINZIONI E CANCELLI
- 47-PD-TAV.08 PARTICOLARI VIABILITA', ILLUMINAZIONE E VIDEOSORVEGLIANZA
- 48-PD-TAV.09 OPERE DI MITIGAZIONE - PARTICOLARI
- 49-PD-TAV.10 OPERE DI MITIGAZIONE – LAY OUT
- 50-PD-TAV.11 SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
- 51-PD-TAV.12 PARTICOLARI STRUTTURE TRACKER

- 52-PD-TAV.13 PARTICOLARI LOCALI E CABINE ELETTRICHE
- 53-PD-TAV.14 CAVIDOTTO MT – SCAVI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 54-PD-TAV.15 CAVIDOTTO AT – SCAVI E PARTICOLARI COSTRUTTIVI
- 55-PD-TAV.16 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PTPR A
- 56-PD-TAV.17 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PTPR B
- 57-PD-TAV.18 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PTPR C
- 58-PD-TAV.19 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PTPR D
- 59-PD-TAV.20 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO CTR
- 60-PD-TAV.21 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO
CATASTALE
- 61-PD-TAV.22 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PTP
- 62-PD-TAV.23 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO PRG
- 60-PD-TAV.24 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) LAY OUT
- 64-PD-TAV.25 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) EDIFICI
- 65-PD-TAV.26 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) PATICOLARI
ELETTROMECCANICI
- 66-PD-TAV.27 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) PATICOLARI OPERE CIVILI
- 67-PD-TAV.28 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
MT
- 68-PD-TAV.29 SOTTOSTAZIONE DI ELEVAZIONE UTENTE (S.E.U.) SCHEMA ELETTRICO UNIFILARE
AT
- 69-PD-TAV.30 OPERE DI CONNESSIONE ALLA R.T.N. – INQUADRAMENTO URBANISTICO
INFRASTRUTTURE DI RETE

Integrazioni

Acquisite con prot. n. 0945391 del 22/11/2019:

- Montalto I IA CDU Montalto di Castro 20190625 Fg. 30;
- Montalto I IB CDU Monalto di Castro 20190724;
- Montalto I 71-PD-RT.32 - RELAZIONE TERRE E ROCCE;
- Montalto I CDU Montalto di Castro 20190717 Fg. 5 II;

Acquisite con prot. n. 0954466 del 25/11/2019:

- Montalto I Delega;
- Montalto I Dichiarazione Progettista;
- SEU CI - Inquadramento AT;
- SEU CI - Layout;
- SEU CI - OPERE DI RETE - KEYPLANE;

Acquisite con prot. n. 0954470 del 25/11/2019:

- SEU CI - OPERE DI RETE - SEZIONI A - B - C v2;
- SEU CI - OPERE DI RETE - SEZIONI D - E v2;
- SEU CI - OPERE DI RETE - SEZIONI F - G v2;
- SEU CI - OPERE DI RETE - SEZIONI H - I - J v2;
- SEU CI - particolari elettromeccanici;
- SEU CI - Relazione tecnica;
- SEU CI - Unifilare AT.

Acquisite con prot. n. . 0954473 del 25/11/2019:

- Montalto I-70-PD-TAV-3;

Acquisite con prot. n. 0238008 del 23/03/2020:

- Atom Eno Montalto Integrazioni Delega;
- Atom Eno Montalto Integrazioni 20.03.2020;
- MONI9-74-VIA.07 RELAZIONE INTEGRATIVA SIA;
- VIARCH COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO Campo 1,2,3 compressed;
- MONI9-34-PD-RT.08 Rev.02 - PIANO DI DIMISSIONE E RIPRISTINO;
- MONI9-26-VIA.06 rev.02 STUDIO INTERVISIBILITA';
- MONI9-25-VIA.05 rev.02 RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI;
- MONI9-09-E.09 - ONERI ISTRUTTURIA PARTE VARIABILE (CONTABILE BONIFICO);
- MONI9-08-E.08 - ONERI ISTRUTTURIA PARTE FISSA (CONTABILE BONIFICO);
- MONI9-23-PD-VIA.03 - PIANO AGRONOMICO;
- MONI9-41-PD-TAV.02B INSERIMENTO PAI;
- MONI9-39-PD-RT.13 Rev.02 - COMPONENTI PRINCIPALI – DATA SHEET;
- MONI9-43-PD-TAV.04 rev.02– LAY OUT IMPIANTO SU ORTOFOTO;
- MONI9-42-PD-TAV.03 rev.02 LAY OUT IMPIANTO SU CTR;

Acquisite con prot. n. 0682645 del 30/07/2020:

- Atom Eno Montalto 42-TAV-03B Lay Out CTR;
- Atom Eno Montalto 48-TAV-09B Mitigazione;
- Atom Eno Montalto Testo pec ricevuta;
- Montalto I Delega;
- MONTALTO DI CASTRO kmz;
- Oneri Istruttori Autorizzazione Demanio;
- Oneri Istruttori Vincolo idrogeologico;

Acquisite con prot. n. 0735055 del 27/08/2020:

- Montalto I Delega;
- Atom Eno Montalto I Integrazioni 27.08.2020;
- Atom Eno Montalto Lettera Trasmissione COMUNE;
- Atom Eno Montalto Testo pec ricevuta;
- CCEN 20-08 ÜB MDC AU Nachzahlung I I.328,05;
- MONI9-02-E.02 rev.02 SCHEDA DI SINTESI;
- MONI9-14-E.14 rev.02 PIANO PARTICELLARE;
- MONI9-19-27-PD-RT01.rev.02 Relazione descrittiva;
- MONI9-19-28-PD-RT02.rev.02 Calcoli Volumi Superfici;
- MONI9-19-29-PD-RT02.rev.02 Rel Imp Elettrici;
- MONI9-19-30-PD-RT04.rev.02 Relazione Campi Elettromagnetici;
- MONI9-19-34-PD-RT.08.rev.02 Piano Dismissione ripristino;
- MONI9-19-39-PD-RT.13.rev.02 Componenti Data Sheet;
- MONI9-19-42-PD-TAV.03.rev.02 LAY OUT CTR;
- MONI9-19-43-PD-TAV.04.rev.02 LAY OUT ORTOFOTO;
- MONI9-19-44-PD-TAV.05.rev.02 PARTICELLARE MT;
- MONI9-19-47-PD-TAV.08.rev.02 Particolari Viabilità;
- MONI9-19-48-PD-TAV.09.rev.02 Mitigazione Particolare;
- MONI9-19-52-PD-TAV.13.rev.02 Cabine;
- MONI9-19-72-PD-RT.33.rev.02 Rel Prev Incendi;

Acquisite con prot. n. 0762935 del 08/09/2020 (già trasmessa in data 28/8/2020 ma ricevuta priva di allegati):

- Atom Eno Montalto Integrazioni del 28.08.2020
- MONI9-22-VIA.02 rev.02 STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
- MONI9-25-VIA.05 rev.02 - Relazione Impatti Cumulativi

Acquisite con prot. n. 0830232 del 28/09/2020

- MONI9-44-PD-TAV.05 - PianoParticellareMT.pdf.05 – PianoParticellareMT;
- MONI9-19-E.14 rev.03 - PARTICELLARE IMPIANTO E CAVIDOTTO.pdf.14 rev.03 - PARTICELLARE IMPIANTO E CAVIDOTTO;
- Modifica Tracciato MT-2, kmz;
- Eno Montalto I Integrazioni 28.09.2020 Rev.FPL.pdf.09.2020 Rev.FPL;

Acquisite con prot. n. 0860675 del 08/10/2020;

- MONI9-72-PD-RT.33 - RELAZIONE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI.pdf.33 - RELAZIONE RICADUTE SOCIO OCCUPAZIONALI;

Acquisite con prot. n. 0860677 del 08/10/2020;

- Eno Montalto I Integrazioni 08.10.2020;
- Dichiarazione fotovoltaico Vistoli 2020-09-28;
- Dichiarazione Quartuccio;

Acquisite con prot. n. 0860678 del 08/10/2020;

- MONI9-43-PD-TAV.04 - LAYOUT IMPIANTO ORTOFOTO;

Acquisite con prot. n. 0860679 del 08/10/2020

- MONI9-42-PD-TAV.03 - LAYOUT IMPIANTO CTR;

Acquisite con prot. n. 0861214 del 08/10/2020;

- Osservazioni della proponente;

Acquisite con prot. n. 0862007 del 08/10/2020;

- dichiarazione assenza vincoli Nobili Mario
- MON-PP-RT01 - RELAZIONE SUL PROGETTO
- MON-PP-RT02 - RELAZIONE TECNICO DESCRITTIVA
- MON-PP-RT03 - SCHEDA DI SINTESI
- MON-PP-RT04 - CALCOLO PRODUCIBILITA'
- MON-PP-RT05 - BUSINESS PLAN
- MON-PP-RT06 - COMPONENTI PRINCIPALI DATA SHEET
- MON-PP-TAV.01 - LAYOUT IMPIANTO
- MON-PP-TAV.02 – CABINE
- MON-PP-TAV.03 - SCHEMA ELETTRICO;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Luca Ferracuti Pompa iscritto all'Albo degli Ingegneri della Provincia di Fermo, n. A344, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi dell'artt. 76 del DPR del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

DESCRIZIONE SINTETICA DEL PROGETTO

PREMESSA

Come evidenziato nella relazione “ la (Revisione 02 del 20/08/2020) dello Studio di Impatto Ambientale si rende necessaria a seguito delle varianti progettuali introdotte a valle della prima conferenza dei servizi del 02/07/2020 in relazione ad un Impianto Solare Fotovoltaico da realizzare in Comune di Montalto di Castro (VT), in località Poggi Alti. La potenza di picco dell'impianto oggetto dell'intervento, inizialmente pari a 64.735,02 kW (Valore inserito in fase di istanza) era stata aumentata a 67.549,30 in seguito ad una prima variante progettuale. L'attuale revisione del progetto, la cui estensione iniziale prevedeva la suddivisione in n.3 Sottocampi distinti, consiste nella riduzione della superficie occupata con l'eliminazione di n.1 sottocampo (Proprietà Mariotti Vittorio) e la conseguente riduzione della Potenza di Picco a 44.350,80 kW. L'impianto sarà del tipo Grid Connected e l'energia elettrica prodotta sarà riversata completamente in rete, con allaccio in Alta Tensione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Il Produttore e Soggetto Responsabile, è la Società MONTALTO DI CASTRO S.r.l., la quale dispone dell'autorizzazione all'utilizzo dell'area su cui sorgerà l'impianto in oggetto. La denominazione dell'impianto, prevista nell'iter di incentivazione, è “Impianto fotovoltaico MONTALTO I”. L'impianto in oggetto, a seguito della Variante progettuale introdotta, prevede l'installazione di pannelli fotovoltaici (moduli) in silicio monocristallino della potenza unitaria di 600 Wp, su un terreno mediamente pianeggiante su rilievo collinare di estensione totale pari a 38,969 ettari in alternativa ai 111,1379 ettari iniziali (ad una quota che va dai 40 m ai 80 m s.l.m.) avente destinazione agricola. I Moduli Fotovoltaici saranno installati su strutture a inseguimento monoassiale (tracker) in grado di ospitare fino a 78 moduli. L'impianto sarà corredato da n.10 Power Station, n.2 Cabine di Consegna (Delivery Cabin) e n.2 Control Room (locali tecnici di monitoraggio e controllo). Il progetto prevede l'installazione di 73.918 moduli fotovoltaici per una potenza complessiva installata di 44,3508 MWp”.

UBICAZIONE

Come evidenziato nella relazione “l'Impianto Fotovoltaico oggetto del presente Studio di Impatto Ambientale è ubicato nell'agro del Comune di Montalto di Castro (VT) in Località “Poggi Alti”.

L'area identificata per la realizzazione dell'impianto è situata a Nord del Comune di Montalto di Castro ed è formato da n.2 Sottocampi (Denominati SC2 e SC3, il sottocampo SC1 è stato soppresso) su n.2 Siti Distinti.

I siti che ospitano i Sottocampi SC2 ed SC3 sono distinti e non adiacenti. La distanza dal Centro Abitato del Comune di Montalto di Castro è di circa 8 km in Direzione Nord-Nord-Ovest per il Sottocampo denominati SC2 e di circa 3,5 km per il Sottocampo denominato SC3 (sempre nella Medesima Direzione).

L'impianto sarà disposto a terra su una superficie complessiva di 38,969 ha di terreno agricolo. L'area di intervento ricade in zona “E Agricola” ai sensi del PRG di Montalto di Castro ed è tipizzata come “Paesaggio agrario di valore” dal PTPR Lazio”.

Come evidenziato nella relazione “l'area oggetto dell'Intervento è identificata nella Carta Tecnica Regionale CTR 10.000 alle seguenti Sezioni

- Sezione 343150: Riserva dei Frangiventi

- Sezione 343160: Vulci
- Sezione 353030: Marina di Pescia Romana
- Sezione 353040: Montalto di Castro”.

Come evidenziato nella relazione “l’area d’intervento è estesa complessivamente per 38,969 ha e l’uso agrario delle superfici interessate, come risultante dall’Agenzia del Territorio, è riconducibile in gran parte al “Seminativo” (e “Seminativo Irriguo”), ed in maniera molto minore al “Vigneto” al “Pascolo” ed in Alcuni casi al “Bosco ceduo” e “Prato”.

DATI CATASTALI

Impianto fotovoltaico

Foglio 4 particelle 29, 38 e 39

Foglio 30 particelle 56, 69, 159, 166, 461 e 462

Sottostazione di elevazione di utenza

Foglio 19 particella 267

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

quadro riassuntivo dei vincoli come riportato nella relazione

Vincoli di Carattere Comunale (P.R.G.)

- Vincolo Aree Boscate - Non Interessata
- Corsi delle Acque Pubbliche - Non Interessata (Area di Costruzione dell’Impianto al di fuori dei limiti dei 150 m)
- Aree di Interesse Archeologico - Non Interessata (Area di Costruzione dell’Impianto al di fuori dei limiti indicati)

Vincoli P.T.P.R.

- Aree di Interesse Archeologico già individuate (Art. 41 – NTA del P.T.P.R.) Non Interessata (Area di Costruzione dell’Impianto al di fuori dei limiti indicati)
- Corsi delle acque pubbliche (art. 35 – NTA del P.T.P.R.) - Non Interessata. (Area di Costruzione dell’Impianto al di fuori dei limiti dei 150 m)
- Aree Boscate (Art. 38 – NTA del P.T.P.R.) - Non Interessata

Altri Vincoli

- Vincoli Piano di Assetto Idrogeologico - Non Interessata
- Vincolo Idrogeologico - Interessata (Richiesto Nulla Osta)
- Rete Natura 2.000, Aree SIC, ZPS e Parchi - Non Interessata
- Usi Civici - Non Interessata

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Principali Caratteristiche dell’Area

Come evidenziato nella relazione “l’Area oggetto dall’intervento è situato a Nord Ovest del Comune di Montalto di Castro (VT) e si colloca nella fascia altimetrica Regionale della Costiera Nord che vede proprio nei Comuni del Viterbese la presenza di Pianura che si protrae verso le colline litoranee con un’altitudine media di circa 50 – 100 m.s.l.m.. In queste zone quindi il terreno risulta pianeggiante pur con qualche variazione di pendenza. La Superficie territoriale dell’Agro di Montalto di Castro è in buona parte destinata ad uso agricolo con ordinamenti produttivi prevalentemente ortivi nella fascia di pianura prossima al mare

e cerealicola/foraggera andando verso l'entroterra della collina. Tra le culture arboree, quando presenti”.

Accessi All'Impianto Fotovoltaico

Come evidenziato nella relazione “l'Impianto solare fotovoltaico oggetto della presente relazione è suddiviso in n.2 sottocampi denominati SC2 (SottoCampo 2), e SC3 (SottoCampo 3) in quanto il Sottocampo I (SC1) è stato stralciato a seguito della presente variante progettuale. Ogni Sottocampo presenta degli Accessi Indipendenti da Strada Pubblica o da Strada Interpodereale. Si è cercato, nella maggior parte dei casi, di sfruttare gli accessi esistenti già sfruttati dalla proprietà per lo svolgimento delle attività Agricole.

Al Sottocampo SC2 si potrà accedere attraverso -Un nuovo accesso da Strada Interpodereale Esistente;

Al Sottocampo SC3 si potrà accedere attraverso -Un accesso da Strada Comunale”.

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Come evidenziato nella relazione “il generatore fotovoltaico sarà composto da n. 73.918 moduli fotovoltaici al silicio monocristallino per una potenza nominale complessiva di 44.350,80 kW. L'intera produzione netta di energia elettrica sarà riversata in rete con allaccio in AT a 150 kV sulla rete di Trasmissione Nazionale, presso la Sottostazione indicata da Terna S.p.A. su apposito stallo predisposto. Il generatore fotovoltaico sarà formato da n. 2.843 stringhe ognuna costituita da 26 moduli collegati in serie, per una potenza di picco complessiva totale del generatore fotovoltaico di 44.350,80 kWp. L'Impianto fotovoltaico sarà suddiviso in due sottocampi denominati rispettivamente SC2 ed SC3. Ad ogni sottocampo farà riferimento una singola cabina di consegna (Delivery Cabin) destinata ad ospitare i dispositivi di Sezionamento e Protezione. A valle di ogni singola Delivery Cabin, previa connessione tramite Linea MT dedicata a 30 kV, saranno installate le Power Station (in totale n.10), ognuna comprensiva di:

- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri MT (QMT);
- n. 1 Cabina Prefabbricata in CLS comprensiva dei Quadri BT di Parallelo Inverter (QBT);
- n°2 Trasformatore potenza pari a 1.000/2.000 KVA con rapporto di Trasformazione 30/0,80 KV, n.1 Quadro Elettrico Generale BT, n.1 autotrasformatore per l'alimentazione dei servizi ausiliari, il tutto montato e cablato su apposito Skid predisposto.

Le stringhe di moduli fotovoltaici saranno cablate in parallelo direttamente sugli Inverter Posti in Campo (Inverter di Stringa) dove la Corrente Monofase in corrente continua sarà trasformata in corrente monofase in corrente alternata con Tensione a 800 V. Le linee in corrente continua monofase in CA (a 800 V), in uscita da ogni Inverter, saranno convogliate al rispettivo Quadro Generale BT dislocato sulla Power Station di Competenza. La linea trifase a 800 V in AC in uscita dai rispettivi Quadri Generali di Parallelo sarà trasformata in AC a 30.000 Volt da apposito trasformatore elevatore di potenza pari a 1.000 kVA oppure 2.000 kVA. All'uscita del trasformatore è posto il quadro QMT (partenza linea MT). La linea elettrica in MT in uscita dal Quadro MT posto sulla Power Station è convogliata alla cabina di consegna (Delivery Cabin) dotata delle opportune apparecchiature di Sezionamento e Protezioni. Le Linee MT in Uscita della Delivery Cabin (Cabina di Consegna), saranno convogliate nella Stazione di Elevazione di Utenza ed attestate sul QMT posto nella Cabina predisposta. L'Energia Elettrica a 30 kV in uscita dal QMT sarà elevata alla Tensione di rete (150 kV) da apposito trasformatore elevatore con rapporto di trasformazione 30/150 kV”.

Nel particolare il sottocampo SC2 prevede una potenza nominale di 30.248,40 kWp su 29,4950 ha, mentre il sottocampo SC3 prevede una potenza nominale di 14.102,40 kWp su 13,9659 ha

L'elettrodotto in M/T, a seguito dello stralcio del sottocampo I è stato modificato, passerà su terreni nella disponibilità della proponente attraversando un fosso interessato da vincolo idrogeologico per il quale è stato ottenuto il parere del competente ufficio Provinciale, sarà lungo 6,4 km invece degli originari 7 km. Convoglierà l'energia nella stazione elettrica Terna sempre nel Comune di Montalto

di Castro

Come evidenziato nella relazione “a servizio dell’impianto fotovoltaico è prevista la realizzazione delle seguenti opere:

1. Impianto di produzione di energia elettrica solare fotovoltaica (le cui caratteristiche sono dettagliatamente descritte nell’elaborato tecnico dedicato);
2. Trasformazione dell’energia elettrica bt/MT (Attraverso Power Station appositamente Dedicata);
3. Impianto di connessione alla rete elettrica MT;
4. Distribuzione elettrica bt;
5. Impianto di alimentazione utenze in continuità assoluta;
6. Impianti di servizio: illuminazione ordinaria locali tecnici ed illuminazione esterna;
7. Impianti di servizio: impianto di allarme (antintrusione ed antincendio) e videosorveglianza;
8. Impianto di terra;

Più specificatamente la realizzazione dell’impianto comprenderà la realizzazione delle seguenti opere:

- a. Posa in opera degli Inseguitori Solari su adeguate strutture di fondazione (Pali ad Infissione);
- b. Posa in opera dei Moduli Fotovoltaici;
- c. Posa in opera di n. 10 Power Station poste in campo come precedentemente dettagliate;
- d. fornitura e posa in opera dei quadri elettrici di Campo (QC)
- e. realizzazione di tutte le condutture principali di distribuzione elettrica per l’alimentazione dei sistemi ausiliari b.t.;
- f. scavi, rinterrati e ripristini per la posa della conduttura di alimentazione principale BT ed MT interne al campo fotovoltaico, dei cavidotti energia, segnali e per il dispersore di terra, comprensivi della fornitura e posa in opera di pozzetti in c.a. con chiusino carrabile (ove previsto);
- g. realizzazione dell’impianto di terra ed equipotenziale costituito da una corda di rame interrata lungo il perimetro dell’edificio ed integrata con picchetti, dai collettori di terra, dai conduttori di terra, di protezione ed equipotenziali e da tutti i collegamenti PE ed equipotenziali;
- h. realizzazione antintrusione comprensivo della centrale allarmi, delle barriere e delle condutture ad essi relativi;
- i. Realizzazione dell’impianto di videosorveglianza comprensivo della centrale, delle videocamere, dei pali di sostegno e delle condutture ad essi relativi;
- j. Realizzazione delle Linee MT dall’impianto fotovoltaico fino alla Sottostazione di Elevazione di Utenza (SEU);
- k. Realizzazione della Sottostazione di Elevazione di Utenza (SEU);
- l. Realizzazione della Linea in AT per il collegamento dalla Sottostazione di Elevazione di Utenza fino allo stallo dedicato nella Sottostazione Terna S.p.A.”;

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELL’IMPIANTO ELETTRICO

Come evidenziato nella relazione “l’impianto in oggetto sarà connesso alla rete del distributore a 150 kV trifase 50 Hz, per tale Motivo sarà necessario realizzare una sottostazione di elevazione di Utenza (S.E.U.) posta in prossimità della Sottostazione Terna S.p.A. La sottostazione (S.E.U.) avrà una superficie di circa 4.500 mq. Al suo interno sarà presente un edificio adibito a locali tecnici, in cui saranno allocati gli scomparti MT, i quadri BT, il locale comando controllo ed il gruppo elettrogeno. È prevista altresì la realizzazione di uno stallo di trasformazione. Il trasformatore 30/150 kV avrà potenza nominale di 50 MVA raffreddamento in olio ONAN/ONAF, con vasca di raccolta sottostante, in caso di perdite accidentali. Oltre al trasformatore MT/AT saranno installate apparecchiature AT per protezione, sezionamento e misura”

Come evidenziato nella relazione “l’area della sottostazione sarà delimitata da una recinzione con elementi prefabbricati “a pettine”, che saranno installati su apposito cordolo in calcestruzzo (interrato). La finitura del piazzale interno sarà in asfalto. In corrispondenza delle apparecchiature AT sarà realizzata una

finitura in ghiaietto”.

COMPONENTI PRINCIPALI DELL'IMPIANTO FOTOVOLTAICO

Moduli Fotovoltaici

Come evidenziato nella relazione “per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione saranno utilizzati moduli al silicio Monocristallino marca TRINA SOLAR serie VERTEX modello TSM-DE20 dotati di Tecnologia PERC con Tensione massima pari a 1.500 VDC e Potenza di Picco pari a 600 W”.

Inseguitori Solari Monoassiali

Come evidenziato nella relazione “per il sostegno dei Moduli Fotovoltaici sarà utilizzato un inseguitore solare monoassiale (Tracker) disposto lungo L'asse Nord -Sud dell'impianto fotovoltaico, realizzato in Acciaio Zincato a Caldo ed Alluminio. L'inseguitore solare sarà in grado di ruotare secondo la Direttrice Est – Ovest in funzione della posizione del Sole. La variazione dell'Angolo avviene in modo automatico grazie ad un apposito algoritmo di controllo di tipo astronomico. L'inseguitore Monoassiale sarà in grado di ospitare da un minimo di n.28 ad un massimo di n.84 Moduli Fotovoltaici e sarà installato su pali di fondazione in acciaio zincato infissi nel terreno, senza necessità di opere in calcestruzzo”.

ASPETTI AMBIENTALI

Come evidenziato nella relazione “il Consumo di Acqua ed Inerti per il Betonaggio è ridotto al minimo e relativo alla realizzazione delle fondazioni per la posa delle Power Station mentre la posa di n.2 Delivery Cabin (Cabina di consegna) e n.2 Control Room, entrambe del tipo prefabbricato non necessita di fondazioni. Le Stesse Power Station sono trasportate in cantiere già pre-assemblate e pronte per il cablaggio. I due locali per il monitoraggio dell'impianto sono del tipo pre-fabbricato e non necessitano di una fondazione”.

Come evidenziato nella relazione “nell'Area di cantiere saranno organizzati degli stoccaggi in modo da gestire i rifiuti separatamente per tipologia e pericolosità, in contenitori adeguati alle caratteristiche del rifiuto stesso. I rifiuti destinati al recupero saranno stoccati separatamente da quelli destinati allo smaltimento. Tutte le tipologie di rifiuto prodotte in cantiere saranno consegnate a ditte esterne, regolarmente autorizzate alle successive operazioni di trattamento (smaltimento e/o recupero) ai sensi della vigente normativa di settore”.

Come evidenziato nella relazione “non sono previste sostanze e composti esplosivi e/o tossici. Le uniche sostanze fonte di potenziale inquinamento sono gli oli dei Trasformatori. Il Trasformatore, installato esternamente su uno skid opportunamente predisposto, è comunque alloggiato su un contenitore in grado di garantire il sicuro confinamento di eventuali fuoriuscite accidentali (Vasche di sicurezza opportunamente dimensionate al fine di contenere completamente il liquido eventualmente fuoriuscito). Per quanto riguarda il rischio di incidenti associato alle tecnologie utilizzate e/o ai materiali e alle sostanze adoperati, non si rilevano elementi di pericolosità per l'uomo o per l'ambiente in generale, se non per la presenza dell'olio minerale nei trasformatori, sostanza classificata infiammabile rispetto al rischio di incendio. In particolare, per quanto concerne l'olio minerale impiegato nei Trasformatori, ne è previsto per l'intero impianto, un impiego per complessivi 36,6 mc. Ai sensi del DPR 151/2011, Allegato I, l'Olio minerale è trattato al n.10: “Stabilimenti ed Impianti ove si producono e/o impiegano, liquidi infiammabili e/o combustibili con punto di infiammabilità fino a 125° C, con quantitativi globali in ciclo e/o in deposito superiori a 1 mc” (Si veda Tabella 3.12), pertanto l'attività a cui riferirsi per l'impianto oggetto della presente relazione è la n.10 categoria B, non è quindi necessario il Certificato di Prevenzione Incendi (C.P.I.) ma solamente la Segnalazione Certificata di Inizio Attività (S.C.I.A.)”.

ASPETTI PAESAGGISTICI

Come evidenziato nella relazione “molte delle soluzioni tecnologiche adottate in fase di progettazione

sono state individuate per diminuire al massimo l'impatto dell'Impianto Fotovoltaico sul paesaggio circostante, ne sono un esempio:

- 1- L'utilizzo di strutture metalliche ad infissione in luogo di fondazioni in cemento. Questo tipo di soluzione permette la completa reversibilità in fase di dismissione;
- 2- Totale assenza di fondazioni in cemento armato, se non per la minima parte necessaria alla posa delle Power Station e delle Cabine di Consegna, contribuisce alla completa reversibilità dell'impianto in fase di dismissione;
- 3- La presenza di aperture presenti sulla rete di recinzione per permettere la mobilità della piccola Fauna;
- 4- L'esclusione, dalle aree disponibili per la realizzazione dell'impianto, della fascia di rispetto di 150 metri dai corsi d'acqua, soluzione che, oltre che imposta a livello normativo, consente di non interferire con la biodiversità ripariale;
- 5- L'esclusione, dalle aree disponibili per la realizzazione dell'impianto, delle aree soggette a vincolo archeologico;
- 6- La presenza di un'ampia Fascia di Mitigazione per limitare (se non annullare) l'impatto dell'impianto sul Paesaggio esistente”;

ASPETTI RELATIVI ALLA FASE DI CANTIERE

Come evidenziato nella relazione “i lavori di realizzazione del progetto hanno una durata massima prevista pari a circa 11 mesi. Tale durata sarà condizionata dall'approvvigionamento delle apparecchiature necessarie alla realizzazione dell'impianto (Principalmente Power Station, Moduli Fotovoltaici e Tracker Monoassiali). Le operazioni preliminari di preparazione del sito prevedono la verifica dei confini e il tracciamento della recinzione. Il rilievo topografico è già stato eseguito e non risulterà necessaria nessuna opera sbancamento se non piccoli livellamenti e compattazione del piano di campagna. Sulla base del progetto esecutivo, saranno tracciate le posizioni dei singoli pali di sostegno dei Tracker che saranno posti in opera attraverso opportune macchine operatrici (Battipalo). Successivamente all'infissione dei pali potranno essere montate le strutture degli Inseguitori Monoassiali, e successivamente si procederà allo scavo del tracciato dei cavidotti e alla realizzazione delle platee di fondazione per la posa degli Skid delle Power Station. Le Ulteriori fasi prevedono, a meno di dettagli da definire in fase di progettazione esecutiva, il montaggio dei moduli, il loro collegamento e cablaggio, la posa dei cavidotti interni al parco e la ricopertura dei tracciati, nonché la posa delle Delivery Cabin (Cabine di consegna) e dei Locali Tecnici di Monitoraggio e Controllo nonché il montaggio degli impianti ausiliari (Videosorveglianza, Illuminazione Perimetrale e sistema di allarme). Si prevede di utilizzare aree interne al perimetro per il deposito di materiali e il posizionamento dei baraccamenti di cantiere. L'accesso al sito avverrà utilizzando la esistente viabilità locale, che non necessita di aggiustamenti o allargamenti e risulta adeguata al transito dei mezzi di cantiere. A installazione ultimata, il terreno verrà lasciato allo stato naturale. Per le lavorazioni descritte è previsto un ampio ricorso a manodopera e ditte locali”.

LE ALTERNATIVE AL PROGETTO

Varianti di Tipo Progettuale

Come evidenziato nella relazione “si può affermare che le scelte tecnologiche, di progettazione e relative alle apparecchiature utilizzate sono le migliori e non sussistono varianti migliorative che possono essere adottate”.

Alternative Possibili in Merito all'Ubicazione del Sito

Come evidenziato nella relazione “fermo restando che il D.Lgs 387/03 garantisce la possibilità di realizzare impianti da Fonti Rinnovabili anche su Siti Classificati a Destinazione Agricola, eventuali Alternative sull'Ubicazione del Sito devono tener presenti i seguenti fattori:

- *Vicinanza a infrastrutture di rete che possano garantire l'immissione in rete dell'Energia Elettrica Prodotta;*
- *Sufficiente Area a disposizione in relazione alla taglia del progetto;*
- *Lontananza da siti vincolati o di pregio dal punto di vista storico culturale";*

Alternativa Zero (Nessuna realizzazione dell'impianto).

Come evidenziato nella relazione "per la Valutazione dell'Alternativa Zero il modello adottato per le analisi del caso è quello di valutare, per l'opzione considerata, le Opportunità (Opportunities) e le Minacce (Threats)".

Come evidenziato nella relazione "confrontando il valore ottenuto per le opportunità e quello risultato per le minacce, la soluzione di progetto sarà preferibile all'alternativa zero quando il primo è maggiore del secondo.

In relazione alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico, tra le minacce sono state considerate:

- *Decremento della Qualità del Paesaggio;*
- *Rischio di incidenti per la presenza di Olio nei Trafo;*
- *Indisponibilità dell'Area per la Fauna Selvatica;*

Vice versa tra le minacce non è stata considerata l'inutilizzo del Terreno per attività agricola, in quanto, come specificato ampiamente, l'attività di produzione di energia elettrica e associata ad un utilizzo del sito proprio a scopi Agricoli.

Tra la opportunità sono state considerate:

- *Riduzione delle Emissioni;*
- *Ricadute Occupazionali;*
- *Ricadute Economiche sul territorio (Anche a livello Nazionale)".*

Nella relazione è presente una matrice in base alla quale è evidenziato che "si può notare, il risultato della Matrice delle Opportunità è sensibilmente superiore a quello della Matrice delle Criticità. Per tale Motivo l'Alternativa Zero è esclusa".

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

QUALITÀ DELL'ARIA E DELL'ATMOSFERA

Impatti attesi sulla qualità dell'aria nella fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Cantiere

Come evidenziato nella relazione "le sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di cantiere possono essere distinte in base alla natura del possibile contaminante in: sostanze chimiche, inquinanti e polveri".

Come evidenziato nella relazione "l'impatto che può aversi riguarda principalmente la deposizione sugli apparati fogliari della vegetazione arborea circostante.

L'entità del trasporto ad opera del vento e della successiva deposizione del particolato e delle polveri più sottili dipenderà dalle condizioni meteo-climatiche (in particolare direzione e velocità del vento al suolo) presenti nell'area nel momento dell'esecuzione di lavori.

Data la granulometria media dei terreni di scavo, si stima che non più del 10% del materiale particolato sollevato dai lavori possa depositarsi nell'area esterna al cantiere. L'impatto è in ogni caso reversibile. Le sostanze chimiche emesse in atmosfera sono quelle generate dai motori a combustione interna utilizzati: mezzi di trasporto, compressori, generatori.

Gli impatti derivanti dall'immissione di tali sostanze sono facilmente assorbibili dall'atmosfera locale, sia per la loro temporaneità, sia per il grande spazio a disposizione per una costante dispersione e diluizione da parte del vento".

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “l’impianto fotovoltaico, per sua natura, non comporta emissioni in atmosfera di nessun tipo durante il suo esercizio, e quindi non ha impatti sulla qualità dell’aria locale. Inoltre, la tecnologia fotovoltaica consente di produrre kWh di energia elettrica senza ricorrere alla combustione di combustibili fossili, peculiare della generazione elettrica tradizionale (termoelettrica). Ne segue che l’impianto avrà un impatto positivo sulla qualità dell’aria, a livello nazionale, in ragione della quantità di inquinanti non immessa nell’atmosfera”.

Impatti Attesi nella Fase di Dismissione

Come evidenziato nella relazione “le considerazioni sulle sorgenti di emissione in atmosfera attive nella fase di dismissione sono presso che identiche a quelle già fatte per la fase di Cantiere, con l’unica differenza che queste ultime possono considerarsi estremamente ridotte rispetto alla fase di costruzione”.

QUALITÀ DELL’AMBIENTE IDRICO

Impatti attesi sulla qualità dell’ambiente idrico nella fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Cantiere

Come evidenziato nella relazione “durante la Fase di cantiere non sussistono azioni che possono arrecare impatti sulla Qualità dell’Ambiente Idrico. La tipologia di installazione scelta (ovvero pali infissi ad una profondità di 1,5 metri, senza nessuna tipologia di modificazione della morfologia del sito) fa sì che non ci sia alcuna significativa modificazione dei normali percorsi di scorrimento e infiltrazione delle acque meteoriche: la morfologia del suolo e la composizione del soprassuolo vegetale non vengono alterati. Tutte le parti interrate (cavidotti, pali) presentano profondità che non rappresentano nemmeno potenzialmente un rischio di interferenza con l’ambiente idrico. Tale soluzione, unitamente al fatto che i moduli fotovoltaici e gli impianti utilizzati non contengono, per la specificità del loro funzionamento, sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite, esclude ogni tipo di interazione tra il progetto e le acque sotterranee (con esclusione degli Oli minerali contenuti nei trasformatori, in quantità moderate, per i quali l’utilizzo di apposite vasche di contenimento, impedisce lo sversamento accidentale degli stessi”.

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “nella Fase di Esercizio va considerato che la produzione di energia elettrica attraverso i moduli fotovoltaici non avviene attraverso l’utilizzo di sostanze liquide che potrebbero sversarsi (anche accidentalmente) sul suolo e quindi esserne assorbite.

Le uniche operazioni che potrebbe in qualche modo arrecare impatti minimali all’ambiente idrico sono:

- Lavaggio dei Moduli Solari Fotovoltaici, attività che viene svolta solamente due/tre volte all’anno;
- Sversamento accidentale di Olio Minerale dai Trasformatori”;

Impatti Attesi nella Fase di Dismissione

Come evidenziato nella relazione “nella Fase di Dismissione dell’Impianto non sussistono azioni/operazioni che possono arrecare impatti sulla Qualità dell’Ambiente Idrico. Le opere di dismissione e smaltimento sono funzionali alla completa reversibilità in modo da lasciare l’area oggetto dell’intervento nelle medesime condizioni in cui prima. Ovviamente dovranno essere rispettate tutte le indicazioni in merito allo smaltimento dei rifiuti riportate nell’apposito paragrafo e nella relazione dedicata”.

QUALITÀ DEL SUOLO E SOTTOSUOLO

Impatti attesi sulla qualità del suolo e sottosuolo nella fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Cantiere

Come evidenziato nella relazione *“nella fase di cantiere, gli impatti attesi sono quelli che si possono verificare con le seguenti azioni:*

- *leggero livellamento e compattazione del sito;*
- *scavi a sezione obbligata per l'alloggiamento dei cavidotti interrati;*
- *scavi per il getto delle fondazioni delle Power Station.*
- *Scavi per la Viabilità;*
- *Infissione dei pali di sostegno relativi agli inseguitori solari monoassiali;*
- *Infissione dei paletti di sostegno della recinzione;*
- *Sottrazione di suolo all'attività agricola”;*

Gli scavi saranno oggetto di specifica prescrizione.

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione *“nella fase di Esercizio non sussistono impatti significativi relativi al suolo e sottosuolo, pertanto non sono necessarie mitigazioni”.*

Impatti Attesi nella Fase di Dismissione

Come evidenziato nella relazione *“nella fase di Dismissione sono previste le seguenti operazioni che interessano il contesto suolo soprasuolo:*

- *scavi a sezione obbligata per il recupero dei cavi elettrici e delle tubazioni corrugate;*
- *demolizione e smaltimento delle limitate opere in cemento armato (fondazioni delle Power Station).*
- *Estrazione dei pali di sostegno relativi agli inseguitori solari monoassiali;*
- *Estrazione dei paletti di sostegno della recinzione”;*

FLORA E FAUNA

Impatti attesi sulla qualità su flora e fauna nella fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Cantiere

Come evidenziato nella relazione *“l'impatto sulla fauna locale, legata all'ecosistema rurale, può verificarsi unicamente nella fase di cantiere, dove la rumorosità di alcune lavorazioni, oltre alla presenza di persone e mezzi, può causare un temporaneo disturbo che induce la fauna a evitare l'area. La durata del disturbo è limitata nel tempo, e dunque reversibile”.*

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione *“l'impatto sulla fauna locale durante la fase di esercizio è legato a:*

- *perimetrazione dell'impianto (presenza della recinzione) che impedisce la libera circolazione della Fauna;*
- *presenza dei pali di fondazione e dei moduli fotovoltaici”;*

Impatti Attesi nella Fase di Dismissione

Come evidenziato nella relazione *“gli impatti in questa fase sono praticamente identici a quelli relativi alla Fase di Cantiere”.*

RUMORE E VIBRAZIONI

Impatti attesi sul rumore e sulle vibrazioni fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Cantiere

Come evidenziato nella relazione *“la Fase di cantiere è quella che nel caso del Rumore e delle Vibrazioni produce più impatti, soprattutto a causa dell'utilizzo di diverse macchine operatrici che saranno considerate*

altrettante fonti sonore.

Tra le macchine operatrici presenti in cantiere possiamo trovare:

- Camion e/o Tir;
- Macchina Battipalo e/o Avvitatrice (per la posa dei pali di sostegno);
- Escavatori”;

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “l’impianto fotovoltaico non è un impianto dal punto di vista acustico rumoroso, e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Le Power Station (Che Ospitano il Trasformatore) sono comunque ben distribuite all’interno del campo fotovoltaico e risultano essere posizionate molto distanti dai confini, da un’analisi preliminare il rumore emesso anche con impianti di raffreddamento in funzione, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l’impianto è non funzionante e quindi l’impatto acustico è nullo”.

Impatti Attesi nella Fase di Dismissione

Come evidenziato nella relazione “gli impatti previsti in questa fase sono sostanzialmente identici a quelli indicati per la fase di Cantiere”.

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Impatti attesi in merito ai campi elettromagnetici fase di cantiere, di esercizio e di dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “nella Fase di Esercizio gli impatti dal punto di vista dei Campi Elettromagnetici sono dovuti alle seguenti apparecchiature elettriche:

- -- Campo Fotovoltaico (Moduli Fotovoltaici);
- -- Inverter;
- -- Gli elettrodotti di Media Tensione (MT);
- -- le Cabine di trasformazione bt/MT;
- -- la Stazione di Elevazione di Utenza (SEU);
- -- Gli elettrodotti di alta tensione (AT)”

In Fase di Cantiere e Fase di Dismissione non sono segnalati impatti

PAESAGGIO

4.8.2 Impatti Attesi sul Paesaggio Fase di Cantiere, di Esercizio e di Dismissione

Impatti Attesi nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “la principale caratteristica dell’impatto paesaggistico di un impianto fotovoltaico a terra è determinata dalla intrusione visiva dei pannelli nell’orizzonte di un generico osservatore. In generale, la visibilità delle strutture risulta ridotta da terra, in virtù delle caratteristiche dimensionali degli elementi. Questi presentano altezze contenute, nel caso specifico meno di 3 m dal piano di campagna (Si veda Elaborato 51-PD-TAV.12 “Particolari Strutture Tracker”), e sono posti in opera su un terreno ad andamento pressoché pianeggiante. La loro visibilità è ulteriormente ridotta anche per via della topografia, della densità edilizia, e della presenza, nell’intorno dei punti di osservazione, di ostacoli di altezze paragonabili a quelle dell’opera in esame”.

In Fase di Cantiere e Fase di Dismissione non sono segnalati impatti

Mitigazioni proposte nella Fase di Esercizio

Come evidenziato nella relazione “come opera di mitigazione dell’impatto visivo, è stata progettata un’ampia fascia di mitigazione così composta:

- Fascia di Rosmarino a ridosso della Recinzione (necessaria per mitigare i primi 50-80 cm di altezza da terra non coperti né dall’Ulivo Cipressino né dalla prima fascia di Lentisco);
- Fascia di Ulivi Cipressino i quali, dopo 18-20 Mesi possono raggiungere un’altezza pari a 2,50-2,60 metri. (L’ulivo cipressino, se necessario, può arrivare anche ad altezze superiori, per tale motivo la proponente si rende disponibile a modularne l’altezza in funzione di quanto necessario);
- Fascia di Lentisco, la quale si rende necessaria per mitigare l’altezza dagli 80 ai 130 cm di altezza lasciata scoperta dall’Ulivo Cipressino e dal Rosmarino”.

IL RIPRISTINO DEI LUOGHI

OPERE DI DISMISSIONE

Come evidenziato nella relazione “il progetto per la realizzazione dell’impianto fotovoltaico di cui al presente Studio, è stato redatto assumendo già tra i suoi requisiti programmatici la sua totale reversibilità. È questo il motivo per il quale non si farà ricorso (con la semplice eccezione delle fondazioni delle n.10 Power Station) all’impiego di manufatti realizzati con getto di c.a.. Tutti i manufatti edilizi previsti, cioè le Delivery Cabin o Cabine di Consegna (Una per ogni Sottocampo) ed i locali per il monitoraggio e il controllo (uno per ogni sottocampo), saranno realizzati con strutture prefabbricate poste in opera a secco. Tutto Ciò premesso, è agevole riconoscere una conseguente relativa semplicità delle operazioni di rimozione dei componenti installati, quando il periodo di esercizio dell’impianto sarà concluso. Si procederà anzitutto con lo smontaggio dei moduli fotovoltaici, dopo averli disconnessi dai circuiti elettrici con cui saranno cablati; seguirà lo smontaggio delle strutture di elevazione e a seguire quello dei pali di fondazione infissi nel terreno al momento della costruzione; anche quest’ultima operazione appare facilitata dalla tipologia scelta, cioè il palo a infissione. Successivamente, si provvederà a disconnettere tutte le Power Station, le Delivery Cabin ed i locali di monitoraggio e controllo e si procederà alla loro relativa rimozione. A questo punto delle operazioni, saranno ancora presenti soltanto le opere accessorie: la viabilità di campo, la recinzione, gli impianti accessori, tutti i cavidotti e le opere a verde. Queste ultime rimarranno a dimora, mentre tutte le altre opere saranno anch’esse rimosse opportunamente, compresa la viabilità di servizio per la quale si provvederà a rimuovere il pietrame misto di cava inizialmente messo in opera”.

LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI

Come evidenziato nella relazione “le operazioni di rimozione di cui al paragrafo precedente saranno organizzate, dal punto di vista della gestione del cantiere, tenendo presente la relativa necessità di smaltimento e recupero differenziato. Allo scopo, saranno previste un numero e un’estensione sufficiente di aree per lo stoccaggio temporaneo”.

COSTI PER IL RIPRISTINO

Come evidenziato nella relazione “nell’Elaborato 34PD-RT.08rev.02 “Piano dismissione ed il ripristino” sono trattati i temi relativi alle opere di dismissione dell’impianto ed ai relativi costi di Ripristino e Smaltimento. A tale relazione sono allegati il Computo Metrico Estimativo e la relativa Analisi dei Prezzi. Nella pagina successiva è stato riportato l’intero quadro economico per la dismissione ed il ripristino del sito che risulta essere pari a Euro 1.402.890,04 Iva Esclusa”.

STUDIO SUGLI IMPATTI CUMULATIVI

PRESENZA DI ALTRI IMPIANTI

Come evidenziato nella relazione “in merito alla possibilità di cumulo con altri progetti analoghi previsti

sul territorio circostante è stata condotta una analisi tenendo conto degli impianti di Produzione di energia solare fotovoltaica già presenti sul territorio (ed in fase di autorizzazione). L'analisi ha considerato una zona circostante all'area oggetto dell'intervento contenuta in un raggio di 6 km".

Analisi	Superficie (km²)	(%)
1 Area Analizzata (Raggio 6 km)	113,04	100
2 Area Coperta da Impianti Esistenti	11,2	9,9
3 Superficie Libera [1 – 2]	102,2	90,1
4 Superficie Coperta Impianto Montalto I	0,38969	0,34%

VISUALI PAESAGGISTICHE

Come evidenziato nella relazione "al fine della valutazione degli impatti cumulativi visivi è stata individuata una zona di visibilità teorica, intesa come l'area in cui il nuovo impianto può essere teoricamente visualizzato e dunque l'area all'interno della quale le analisi andranno ulteriormente approfondite. Nel caso specifico dell'impianto oggetto dell'intervento, allontanandosi di alcune centinaia di metri dalla recinzione, l'impianto non risulta più visibile, ma applicando il principio di cautela l'analisi in oggetto ha considerato un'area preventiva di raggio pari a 4,5 km. All'interno dell'Area suddetta si è cercato di individuare tutte le componenti visivo percettive più utili ad una valutazione dell'effetto cumulativo quali: i fondali paesaggistici, le matrici del paesaggio, i punti panoramici, fulcri visivi naturali ed antropici le strade panoramiche e di interesse paesaggistico. Si fa presente che la zona di visibilità reale (ZVT) di un impianto fotovoltaico arriva ad un massimo di 3 km nelle configurazioni più sfavorevoli. Come già anticipato in Precedenza, l'Area oggetto dell'intervento si inserisce in un contesto per lo più agricolo, lontano dai centri abitati e dalle pubbliche vie ad alta percorrenza e si trova immerso in un contesto di vegetazione esistente che funge per lo più da efficace schermatura naturale".

INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI SENSIBILI PRESENTI SUL TERRITORIO

Nello studio sono individuati e analizzati i seguenti otto punti critici con relativa distanza in km

1. Strada Locale	Visuale in Direzione Sottocampo SC2	1,35
2. Strada Locale	Visuale in Direzione Sottocampo SC2	0,8
3. Strada Provinciale SPI05	Visuale in Direzione Sottocampi SC1 e SC2	2,05
4. Strada ad Elevato Traffico "Aurelia"	Visuale in direzione Sottocampi SC1 e SC2	4,2
5. Strada ad Elevato Traffico "Aurelia"	Visuale in direzione Sottocampo SC3	4,8
6. Strada Locale	Visuale in Direzione Sottocampo SC3	0,3
7. Strada Locale	Visuale in Direzione Sottocampo SC3	0,3
8. Strada Provinciale SPI05	Visuale in Direzione Sottocampo SC3	0,7

Come evidenziato nella relazione dai primi 5 punti "l'impianto Fotovoltaico non risulta visibile, ne risultano visibili altri impianti fotovoltaici limitrofi"

Come evidenziato nella relazione per i punti 6 e 8 "la messa a dimora della fascia di mitigazione rende l'impianto non visibile".

Come evidenziato nella relazione per il punto 7 "la messa a dimora della fascia di mitigazione rende l'impianto visibile parzialmente".

Tale aspetto sarà oggetto di specifica prescrizione

PATRIMONIO CULTURALE ED IDENTITARIO

Come evidenziato nella relazione "l'impianto oggetto dell'intervento è localizzato ad un'area agricola su due siti distinti e non adiacenti (che ospitano i sottocampi denominati SC2 ed SC3). La distanza dal Centro Abitato del Comune di Montalto di Castro è rilevante ed pari a circa 8 km in Direzione Nord-Nord-Ovest per il Sottocampi denominati SC2 e di circa 3,5 km per il Sottocampo denominato SC3 (sempre nella

Medesima Direzione). Per l'analisi sugli impatti cumulativi in merito al patrimonio culturale ed identitario si deve far riferimento al Parco Archeologico di Vulci. Nella versione del progetto presentata in fase di iter autorizzativo, costituita da n.3 sottocampi (Denominati SC1, SC2 ed SC3) il sottocampo SC1 (identificato in Blu) risultava posizionato in prossimità del limite del Vincolo Archeologico (si veda Figura 6.20) e ad una distanza di 3,1 km dagli scavi del Parco Archeologico di Vulci. A seguito della Variante progettuale introdotta, che ha comportato lo stralcio totale del sottocampo SC1 dal progetto, allo stato attuale l'impianto fotovoltaico si è allontanato dal limite dell'Area vincolata di 960 metri, mentre la distanza dall'Area Archeologica di Vulci è aumentata dello stesso valore (Adesso superiore a 4 km). Si può considerare che, ad una simile distanza, l'incidenza del parco fotovoltaico di progetto è limitata all'impatto visivo che è già stato preso in considerazione nel paragrafo precedente (si vedano le considerazioni in merito alla Visuale n.6). Dal punto di vista dell'effetto cumulativo, si è già visto dall'analisi dei coni visuali che non risultano impatti significativi sulla visuale paesaggistica. Le aree degli impianti sono ad uso esclusivamente agricolo, con sporadica presenza di ambienti semi naturali, tra i quali non esistono connessioni ecologiche, atteso l'elevato livello di antropizzazione agricola ed infrastrutturale del territorio. Nessun corridoio ecologico collega le aree degli impianti. Date le caratteristiche del progetto possiamo pertanto affermare che in termini di modificazione e frammentazione dell'habitat l'impatto cumulativo è trascurabile. Si può affermare altresì che non sussistono ulteriori impianti che si frappongono tra l'Area Archeologica e l'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione. La proponente si è già impegnata, in fase di conferenza dei servizi, ad attivarsi per la realizzazione di scavi preventivi, coordinati con la soprintendenza dei Beni Archeologici".

IMPATTI SU SICREZZA E SALUTE UMANA

Inquinamento Acustico

Come evidenziato nella relazione "l'impianto fotovoltaico non è un impianto dal punto di vista acustico rumoroso, e le uniche fonti di rumore a regime sono le ventole di raffreddamento delle cabine inverter e di trasformazione, oltre il rumore di magnetizzazione del trasformatore. Le Power Station (Che Ospitano il Trasformatore) sono comunque ben distribuite all'interno del campo fotovoltaico e risultano essere posizionate molto distanti dai confini, da un'analisi preliminare il rumore emesso anche con impianti di raffreddamento in funzione, risulta ampiamente trascurabile. Di notte l'impianto è non funzionante e quindi l'impatto acustico è nullo".

Come evidenziato nella relazione "l'impianto fotovoltaico oggetto della presente relazione ricade in una zona assimilabile alla zona II. Dalla Relazione Acustica Preliminare (si veda Elaborato 31-PD-RT.05), a seguito delle analisi svolte, si evince come il livello di rumore delle apparecchiature sia del tutto ininfluenza sul rumore totale, pertanto il livello di immissione è al di sotto dei limiti di legge. Si fa inoltre presente che l'area di intervento è scarsamente antropizzata e la distanza dalle abitazioni più vicine è considerevole. Inoltre la viabilità pubblica è quasi inesistente e di scarsa frequentazione".

Inquinamento Elettromagnetico

Come evidenziato nella relazione "le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono le radiazioni non ionizzanti costituite dai campi elettrici e magnetici a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio degli elettrodotti e dalla corrente che li percorre. I valori di riferimento, per l'esposizione ai campi elettrici e magnetici, sono stabiliti dalla Legge n. 36 del 22/02/2001 e dal successivo DPCM 8 Luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete di 50 Hz degli elettrodotti" (si veda Elaborato 30-PD-RT.04). In generale, per quanto riguarda il campo elettrico in media tensione esso è notevolmente inferiore a 5 kV/m (valore imposto dalla normativa) e per il livello 150 kV esso diventa inferiore a 5 kV/m già a 3 metri dalle parti in tensione. Per quanto riguarda il campo magnetico, relativamente ai cavidotti MT, in tutti i tratti interni realizzati mediante

l'uso di cavi elicordati, si può considerare che l'ampiezza della semi-fascia di rispetto sia pari a 1 m, a cavallo dell'asse del cavidotto, pertanto uguale alla fascia di asservimento della linea. Per quanto concerne i tratti esterni, realizzati mediante l'uso di cavi unipolari posati a trifoglio, è stata calcolata un'ampiezza della semi-fascia di rispetto pari a 4 m e, sulla base della scelta del tracciato, si esclude la presenza di luoghi adibiti alla permanenza di persone per durate non inferiori alle 4 ore al giorno. Per quel che riguarda le cabine di trasformazione l'unica sorgente di emissione è rappresentata dal trasformatore BT/MT, quindi in riferimento al DPCM 8 luglio 2003 e al DM del MATTM del 29.05.2008, l'obiettivo di qualità si raggiunge, nel caso peggiore (trasformatore da 2.000 kVA), già a pochi metri di distanza dal trasformatore stesso. Comunque considerando che nelle cabine di trasformazione e nella cabina d'impianto non è prevista la presenza di persone per più di quattro ore al giorno e che l'intera area dell'impianto fotovoltaico sarà racchiusa all'interno di una recinzione metallica che impedisce l'ingresso di personale non autorizzato, si può escludere pericolo per la salute umana".

Rischio di Incendio

Come evidenziato nella relazione *"la proponente ha provveduto a redigere un elaborato specifico (si veda Elaborato MON19-72-PD-RT.33)"*.

Come evidenziato nella relazione *"l'impianto fotovoltaico sarà dotato di tutte le dotazioni previste dalla normativa di Prevenzioni Incendi al fine di limitare, il già poco probabile, rischio di incendio"*.

CONCLUSIONI

PRESO ATTO della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

VALUTATO l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle le componenti ambientali maggiormente interessate :

- Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale;
- Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio;

CONSIDERATI gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

VALUTATO che l'impatto nella fase di cantiere sulla componente Atmosfera e Qualità dell'aria è attenuabile con specifiche prescrizioni;

PRESO ATTO dei contributi espressi dalle competenti Aree Regionali allegati, tra l'altro quali atti endoprocedimentali al parere unico regionale protocollo n. 0836691 del 30/09/2020, dai quali trarre le prescrizioni disponibili in formato digitale al seguente link
<https://regionelazio.box.com/v/VIA-079-2019>;

PRESO ATTO del parere favorevole con condizioni della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica – Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, prot. n.1004391 del 10/12/2019;

CONSIDERATO che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili e che nel 2018, secondo i dati rilevati dal GSE per la Regione Lazio, la quota dei consumi complessivi di energia coperta da fonti rinnovabili è pari al 8,6%; il dato è superiore alla previsione del DM 15 marzo 2012 per il 2016 (8,5%) ma inferiore sia alla previsione del DM 15 marzo 2012 "Burden Sharing" per il 2018 (9,9%) sia all'obiettivo da raggiungere al 2020 (11,9%). Inoltre, il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNEC), inviato il 21 gennaio 2020 alla Commissione UE, fissa al 2030 l'obiettivo del 30% di energia da fonti rinnovabili sui consumi finali ed una riduzione dei consumi energetici del 43%;

PRESO ATTO del Parere positivo con prescrizioni rilasciato in Conferenza dei Servizi della Provincia di Viterbo;

PRESO ATTO del parere negativo 30/09/2020 del Ministero Dei Beni e Delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisito con protocollo n.0836423 del 30/09/2020;

CONSIDERATO che, come rilevato nell'ambito della Conferenza dei Servizi, in assenza di vincolo sulle aree di progetto il parere del MIBACT è da considerarsi non vincolante. Inoltre non contiene l'indicazione di modifiche progettuali eventualmente necessarie per il superamento del dissenso a norma del comma 3 dell'art. 14 ter della L. 241/90;

CONSIDERATA la modifica progettuale che raccoglie le osservazioni emerse durante le sedute della Conferenza dei Servizi, per una potenza nominale definitiva di **44.3508 MWp** su una superficie di **38.969** ha, invece degli originari 67.5493 MWp su una superficie di 111,1379 ha, saranno installati pannelli da 600 Wp invece degli originari 455Wp con il layout definitivo di progetto trasmesso in data 27/08/2020 acquisito con prot. n. 0735055, in data 08/09/2020 acquisito con prot. n. 0762935, in data 28/09/2020 acquisito con prot. n. 0830232. e in data 08/10/2020 acquisite con prot. n. 0860678 e n. 0860679. La relativa rimodulazione del progetto prevede una riduzione dell'impianto con l'esclusione di porzioni potenzialmente critiche, individuate dagli studi di intervisibilità e dai sopralluoghi, rispetto all'impatto visivo dell'opera;

PRESO ATTO dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

CONSIDERATO che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-079-2019> e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

RITENUTO, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06, avendo valutato i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e all'esercizio dell'impianto in argomento;

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, parte II del D.Lgs. 152/2006, si esprime pronuncia di compatibilità ambientale positiva, sul progetto in

argomento, per una potenza nominale definitiva di di **44.3508 MWp** su una superficie di **38,969** ha, invece degli originari 67.5493 MWp su una superficie di 111,1379 ha, saranno installati pannelli da 600 Wp invece degli originari 455Wp con il layout definitivo di progetto trasmesso in data 27/08/2020 acquisito con prot. n. 0735055, in data 08/09/2020 acquisito con prot. n. 0762935, in data 28/09/2020 acquisito con prot. n. 0830232. e in data 08/10/2020 acquisite con prot. n. 0860678 e n. 0860679,, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
2. Le terre e le rocce da scavo dovranno essere prioritariamente riutilizzate in sito ai sensi dell'art. 24 del DPR n. 120/2017 commi 3 e 4 prevedendo un numero congruo di campionamento dei terreni e tutto ciò che sarà eventualmente in esubero dovrà essere avviato ad un impianto di riciclo e recupero autorizzato;
3. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere trattati a norma di legge;
4. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
 - periodici innaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
 - bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri
5. per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
6. durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
 - adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
 - stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;
 - gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
 - adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
 - adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
7. dovranno essere rispettate tutte le indicazioni inerenti la sicurezza dei lavoratori e delle infrastrutture presenti, contenute nel D.Lgs. n. 624/96 , nel D.Lgs. n. 81/2008 e nel D.P.R. n.128/59;

8. Dovranno essere acquisiti tutti i nulla osta, pareri o autorizzazioni inerenti gli aspetti di competenza dei Vigili del Fuoco;
9. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le condizioni e prescrizioni riportate nei pareri citati in premessa;
10. Oltre alle mitigazioni citate per quanto riguarda il paesaggio dovranno essere attuate tutte le mitigazioni esposte nel SIA e nelle relazioni presentate.
11. Dovrà essere prevista una mitigazione visiva dell'impianto, dalla visuale 7 Strada Locale - Visuale in Direzione Sottocampo SC3 così come individuata nel SIA

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/06

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficia la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 23 pagine inclusa la copertina.